Scritto da daniele baldini
Venerdì 10 Maggio 2024 19:35



Un uomo riservato che esprime la socialità sulla tela, l'inedita intervista al Maestro che sta portando la pittura in territori inesplorati

Un incontro suggestivo quello con Alberto Gallingani, reso magico dalla cornice artistica del suo studio di Firenze avvolto dal sibilo del forte vento di una giornata primaverile. Il Maestro nonostante tanti anni di attività, dipinge dagli anni '60, con periodi trascorsi in Francia e

Germania negli anni '70 e '80 con il ciclo artistico *"Lettere da Berlino"*, mostre e grande apprezzamento della critica nel raccontarsi sprigiona, meravigliosamente, un entusiasmo come si può trovare nel bambino che ha scoperto il giardino segreto.
Come nelle parole della famosa canzone *"E' questione di feeling"* dopo aver parlato casualmente di ciclismo, passione che ci accomuna, l'intervista si è trasformata in una amichevole chiacchierata, come due amici al bar, sull'arte e specificatamente sul *"Metarealismo"*
, la nuova corrente artistica, della quale Gallingani ne è senza dubbio padre, nata come per implosione dei tanti schemi stereotipati e paragonabile, musicalmente parlando, a ciò che accadde con il Funky negli Stati Uniti a metà degli anni sessanta...la gemma da cui sono nate nuove forme sonore artistiche.
La narrazione di Gallingani sulla nascita del Metarealismo, che ufficialmente porta come data anagrafica del 20 aprile 2020, stimola la voglia di conoscere, chiedere e capire la destinazione di un viaggio che oggi non ha punti cardinali prestabiliti ma chiare le coordinate del punto di partenza...Un viaggio solitario, iniziato con i primi lavori negli anni '62 e '63 e con la continua elaborazione, studio e sperimentazione alimentata da una diversa visione di come comunicare con l'arte.


il latinoamericano


ATTACK
GALLINGANI